

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via del Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251 PUBBLICITÀ: via. colonna - Commerciale: Cinema L. 100 - Domenicale: L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 180 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 350 - Legali L. 350 - Rivolgere (SP) - Via Parlamento, 9.

ultime notizie

Prezzi d'abbonamento: Annuo Sem. Trim. UNITÀ (con l'edizione del lunedì) 2.500 1.250 750 RINASCITA 1.500 750 450 VIE NUOVE 1.500 750 450 (Conto corrente postale 1/29193)

Prevista tra i capi dei maggiori paesi atlantici una dura partita

Si apre stamane a Parigi il "vertice,, occidentale Eisenhower incontra separatamente De Gaulle

Avventuroso sbarco del presidente americano a Tolone - Si riparla di un ritiro di truppe statunitensi dall'Europa

(Dal nostro inviato speciale) PARIGI, 18. — I capi di governo delle quattro maggiori potenze occidentali sono arrivati in Francia. Sembrano e protocolli gli arrivi di Macmillan e Adenauer, colorito, festoso e persino avventuroso lo sbarco di Eisenhower a Tolone, tra lo sfrecciare nel cielo di squadriglie aeree, le salve di cannone e violente raffiche del monomato vento della Provenza, il mistral, che stamane soffiava in modo da rendere pericolosa la manovra di attracco dell'incrociatore De Monnes. I giornalisti hanno tentato invano, in questo infuriare di elementi, di atterrare sul ponte della nave presidenziale, e il marinaio incaricato di agganciare gli omeaggi della passerella per lo sbarco ha dovuto ripetere una ventina di volte la manovra: quando questa è riuscita, il suo « exploit » è stato salutato da un'ovazione dei centocinquanta giornalisti che aspettavano sulla banchina. A Tolone, Eisenhower è stato salutato dal ministro di Stato Jahnau, De Gaulle l'ha atteso a Parigi alle 22.30 alla Gare de Lyon. Macmillan e Adenauer sono arrivati nel pomeriggio, il primo a Orly, il secondo al Bourget, accolti dal primo ministro Debré.

che lo avevano suggerito si è modificato. Esso è il prodotto di un triplice ordine di necessità: da una parte, quella di sanare, riducendo le spese per il mantenimento delle truppe in Europa, il deficit abbastanza sensibile della bilancia commerciale americana; dall'altra, quella di scaricare sui paesi europei gran parte delle spese militari fin qui sostenute all'estero dagli Stati Uniti, in modo da cercare di limitare, costata l'altra, la portata dell'attuale massiccio dei monopoli europei alle posizioni americane sui mercati mondiali e dall'altra, infine, quella di raccogliere tutte le forze necessarie per essere in grado di affrontare la competizione con l'Unione Sovietica nelle migliori condizioni possibili.

Il che indica e riassume, in sostanza, la gravissima difficoltà in cui si trovano gli Stati Uniti nel momento in cui devono fronteggiare l'Unione Sovietica su un terreno diverso da quello della guerra fredda, mantenendo tuttavia intatto il livello attuale delle loro spese militari e al tempo stesso subendo senza reagire le conseguenze del processo concorrenziale in pieno sviluppo all'interno dello schieramento di cui essi sono alla testa. Quali che possano essere — nel corso dei prossimi tre giorni — gli specifici temi e le discussioni tra Eisenhower, Macmillan, De Gaulle e Adenauer, è alla luce di questo fatto essenziale che vanno esaminati e interpretati. Non è possibile prevedere se il presidente degli Stati Uniti riproporrà ai capi delle maggiori potenze alleate, anche se in termini differenti, lo stesso progetto di cui si è discusso in seno al Consiglio atlantico di sicurezza. E' chiaro, però, che mentre nel settembre scorso Eisenhower venne in Europa quasi a scusarsi di aver invitato Krusciov in America, oggi il suo atteggiamento è profondamente diverso: reduce dal più lungo viaggio che un presidente americano abbia mai compiuto fuori dal territorio nazionale, egli è inevitabilmente portato a sottolineare che gli interessi globali degli Stati Uniti coincidono solo fino a un certo punto — quando non sono in aperta contraddizione — con gli interessi di

alcune potenze dell'Europa continentale. Il gioco sarà duro da una parte e dall'altra, come duri sono stati gli antefatti più recenti. Non più di dieci giorni fa, Adenauer è giunto al punto di dichiarare che egli si rifiuterebbe di partecipare a una conferenza al vertice ove si discutesse su Berlino, perché non potrebbe accettare la presenza contemporanea del capo del governo della Repubblica democratica tedesca, Herter, tuttavia, in sede di Consiglio atlantico, ha fatto includere il problema di Berlino ovest all'ordine del giorno della conferenza al vertice. E poiché la presenza delle due Germanie è stata accettata nel corso della conferenza dei ministri degli Esteri di

Ginevra, non si vede come Adenauer possa evitare di partecipare con Grotewohl a quella dei capi di governo. De Gaulle, dal canto suo, si è categoricamente rifiutato di accontentare alle richieste formulate dai generali americani Eisenhower ha risposto con il comunicato di Tunisi, che è assai più avanzato della astensione del delegato americano nel voto sull'Algeria all'ONU.

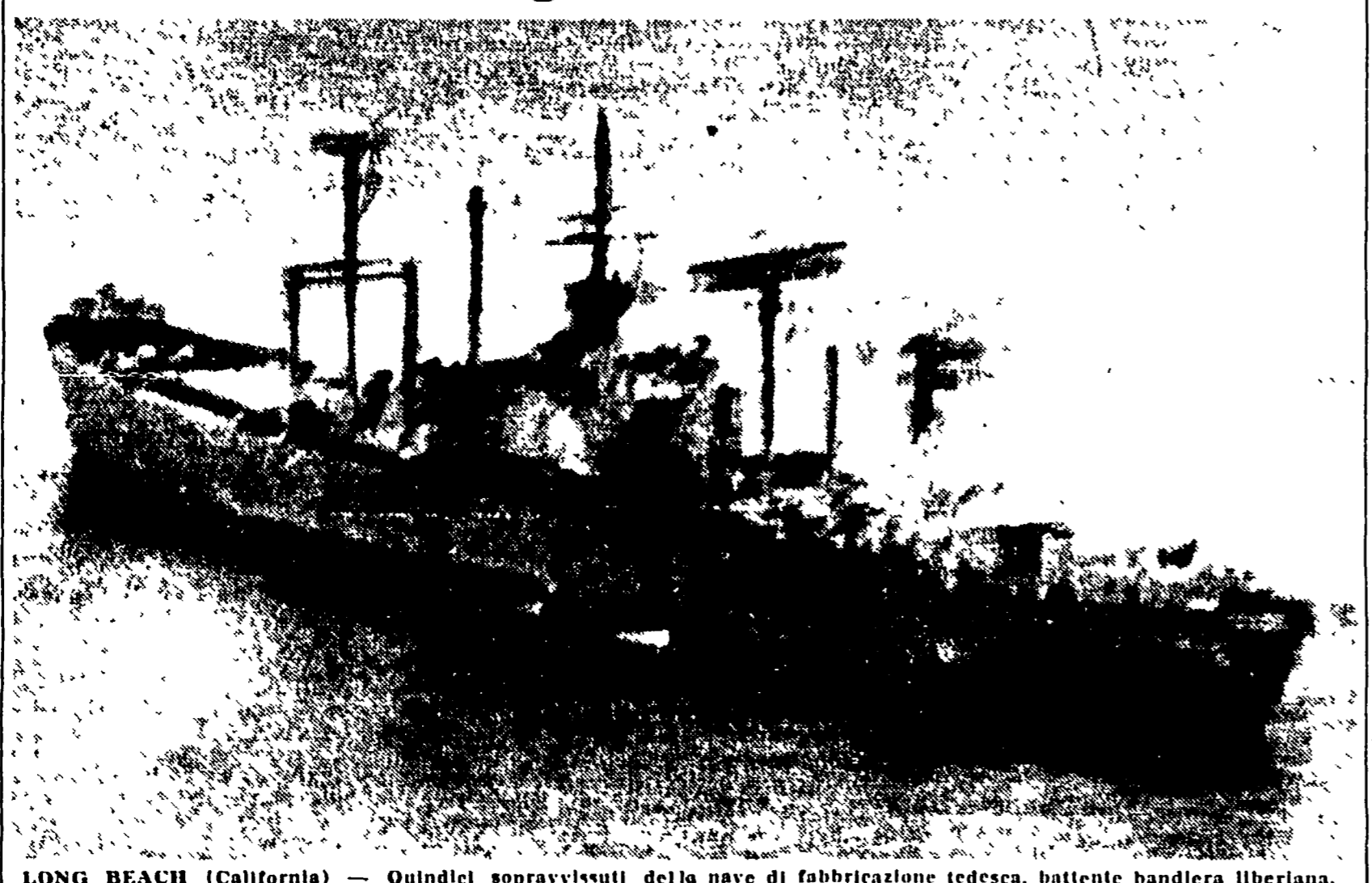
Questo non impedirà, naturalmente, che a conclusione del convegno parigino ci si metta d'accordo su una data e su un ordine del giorno della conferenza al vertice, acciò che, del resto, sembra già acquisito, accada prima che il convegno cominci: si parla, infatti, dell'ultima settimana di aprile e della prima settimana di maggio e di un ordine del giorno che comprenderebbe, praticamente, tutti i più importanti problemi generali e specifici in sospeso tra l'Est e l'Ovest. Una nota da inviare all'URSS con questa proposta sarebbe ambiziosa. Ma le questioni di fondo — le questioni, cioè, aperte dall'accettazione della distensione e dal sorgere, all'interno dello schieramento atlantico, di un gruppo che minaccia di porsi in posizione antagonista rispetto agli Stati Uniti — rimarranno in piedi, anche se Eisenhower, De Gaulle, Macmillan e Adenauer diranno, al momento di separarsi, che tutto è andato bene tra di loro.

Nuovo attacco di Adenauer alla distensione

BOSS, 18. — Alla vigilia dei lavori del vertice occidentale, il governo di Bonn ha pubblicato oggi il suo rapporto annuale, nella cui prefazione il cancelliere Adenauer muove un ulteriore attacco al principio della trattativa con l'URSS. Adenauer afferma che eventuali « concessioni occidentali » non si giustificerebbero, in quanto « non potrebbero in alcun modo mutare le ambizioni di rivoluzione mondiale nutrite dal comunismo ». Egli riafferma invece la politica di intransigenza atlantica, sostenendo che anche in avvertire la Germania occidentale dovrà attenersi rigidamente a questa linea.

Il piroscafo è affondato a 340 miglia da Long Beach

Salvati i naufraghi di una nave liberiana



LONG BEACH (California). — Quindici sopravvissuti della nave di fabbricazione tedesca, battente bandiera liberiana, «Guam Pioneer» accostano con due battelli di salvataggio ai fianchi di una nave americana giunta in loro soccorso nove ore dopo aver ricevuto il segnale di SOS. La nave è affondata a 340 miglia a sud ovest di Long Beach. (Telefoto)

Amichevole messaggio sulla controversia di frontiera

Ciu En-lai propone a Nehru un incontro il 26 dicembre in Cina oppure a Rangun

Il primo ministro cinese si dichiara certo che la vertenza potrà essere risolta - Il governo di Pechino ha ordinato alle guardie cinesi di frontiera di non inviare pattuglie lungo i confini

(Dal nostro corrispondente) PECHINO, 18. — Il premier cinese Ciu En-lai, che il 7 novembre scorso aveva già proposto a Nehru un incontro diretto per risolvere la situazione creata sulle frontiere dei due paesi, ha ora proposto che questo incontro abbia luogo il 26 dicembre. Come sede dell'incontro viene proposta qualsiasi località in territorio cinese (perché spiega Ciu En-lai — non sono in Cina attività ostili all'amicizia cino-indiana, noi saremo accolti e rispettati dal nostro popolo come ospiti del governo cinese). Ciu En-lai propone anche Rangun, se la scelta di una località in territorio cinese non fosse accolta. In questo caso si richiederebbe l'approvazione del governo birmano.

Lo scopo dei colloqui dovrebbe essere quello di raggiungere alcuni accordi di principio che forniscano una guida a discussioni concrete e ad una soluzione delle questioni di frontiera fra i due paesi. Queste proposte sono contenute in una lettera che il primo ministro cinese ha scritto a Nehru ieri e che è stata resa pubblica questa sera a Pechino. La lettera contiene anche l'annuncio che il governo di Pechino ha ordinato alle guardie cinesi di frontiera di non inviare pattuglie lungo i confini cino-indiani per evitare nuovi scontri armati.

Il governo indiano aveva proposto tale misura e Ciu En-lai afferma che « essa è ben venuta, ma contemporaneamente il premier cinese chiede se questa misura dovrebbe essere applicata lungo tutti i confini fra i due paesi o soltanto nella zona di Ladak, dove accadde il noto scontro armato. E a proposito di questa zona che Nehru aveva chiesto (nella lettera del 16 novembre, in risposta alla precedente proposta di Ciu En-lai) di ritirare le truppe dei due paesi a venti chilometri da ogni parte dei confini) il ritiro delle truppe dei due paesi oltre i confini indicati rispettivamente da: due paesi (tale misura è definita da Ciu En-lai equa solo in apparenza, poiché priverebbe la Cina di un territorio di 35 mila chilometri quadrati, territorio di una zona che è molto importante per la Cina, poiché vi passa l'arteria del traffico fra il Sin Kiang ed il Tibet occidentale. Questa zona fu sempre controllata dalla Cina e grandi lavori vi furono effettuati dopo la liberazione, mentre solo nel settembre del 1958 cominciarono le incursioni delle pattuglie indiane. La ricandidazione da parte indiana di questo territorio appare quindi sorprendente.

La lettera di Ciu En-lai contiene varie altre precisazioni relative ad altri punti lungo la frontiera contestata fra i due paesi ed arzanza per le proposte riferite in principio. Lo spirito di conciliazione con cui il governo cinese affronta la questione appare evidente dalla lettera ma particolarmente dalla sua conclusione nella quale Ciu En-lai afferma: « Entrambi i nostri paesi sono ancora molto arretrati economicamente e culturalmente. Abbiamo urgente bisogno di impegnarci in una lunga pacifica costruzione per liberarci, passo passo, dall'attuale condizione. Non abbiamo bisogno di creare tensione fra le nostre nazioni amiche e qualsiasi altro paese distraendo così l'attenzione dei nostri popoli dai problemi interni. I popoli dei nostri paesi e la stragrande maggioranza dei popoli del mondo sono ispirati dal fatto che la situazione mondiale si sviluppa in direzione favorevole alla pace, ma sfortunatamente ci sono gruppi influenti nel mondo che ostinatamente contrastano questo orientamento. Essi cer-

cano di avvelenare l'atmosfera internazionale, continuare la guerra fredda, creare tensione per porre ostacoli davanti alla prospettiva delle conversazioni Est Ovest ». « Essi attaccano la politica di pace dei paesi socialisti e tentano di suscitare la discordia fra di essi e i paesi afro-asiatici per poterne approfittare. Attualmente essi esercitano i massimi sforzi per seminare la discordia fra India e Cina. In queste circostanze la rapida conclusione dei colloqui dei due primi ministri è una nostra grande responsabilità, non solo per quel che riguarda la tutela dei nostri popoli, ma anche per la pace mondiale ».

Transistor sintetici ottenuti nell'URSS

La rivoluzionaria innovazione tecnica permette di evitare l'impiego dei metalli rari e costosi

MOSCA, 18. — L'agenzia di notizie sovietica « Tass » ha annunciato oggi che uno scienziato sovietico ha realizzato un transistor di plastica altrettanto buono di quelli fatti di germanio. Come è noto, i transistor sono largamente usati al posto delle valvole radio. L'agenzia riferisce che questo nuovo tipo di plastica è stato realizzato da Nikolai Semonov per mezzo di un sostituto sintetico della lana noto come poliacrilonitrile. La plastica è stata sottoposta ad un bombardamento radiativo ed è « diventata altrettanto conduttrice di elettricità del germanio e del silicene ». « I semiconduttori di plastica — aggiunge l'agenzia — sono

più stabili di quelli fatti di germanio e possono essere prodotti più facilmente. Essi possono essere ottenuti mediante la sintesi di gas ed oli naturali. Quando verranno prodotti in serie, la loro fabbricazione sarà praticamente illimitata ». Fino ad ora, afferma la « Tass », i transistor di plastica « sono stati solo un sogno di scienziati e ripetuti tentativi di ottenere simili prodotti compiuti negli Stati Uniti, in Inghilterra e in altri paesi sono falliti ». Il germanio è un metallo relativamente raro. Lo si ottiene, tra l'altro, dai detriti lasciati dalla combustione del carbone, che contiene quantità minime di questo metallo.

Aumentano i tedeschi che passano nella RDT

Il loro numero è salito del 25% rispetto al 1958

BERLINO, 18. — Il numero delle persone che abbandonano la Germania Occidentale per trasferirsi nel dritto di Dresda nella Repubblica Democratica Tedesca è salito del 25% nel gennaio e il novembre di quest'anno rispetto al corrispondente periodo dell'anno passato. Informa l'agenzia « Uff » e « ale » di « Uff » e « ale ». Tra di loro molti, ma non rappresentativi della cultura e in genere complessivamente 21.500 persone sono installate nella zona di Dresda durante i due anni passati. Di questo totale circa 9.000 sono giovani al di sotto dei 25 anni.

Autobus contro treno: 11 morti

BUENOS AIRES 18. — In seguito ad uno scontro tra un autobus carico di passeggeri ed un treno, si deplorano 11 morti e 25 feriti, molti dei quali versano in gravi condizioni. L'incidente è avvenuto l'8 novembre presso Cordoba.

Advertisement for Carpano Vermuth. It features several illustrations of Carpano bottles and labels. The text includes 'I celebri vermuth Carpano nelle confezioni regalo' and 'CARPANO VERMUTH DI CAVOUR'. At the bottom, it says 'CARPANO CARPANO DRY PUNTE MES'.

STUDIO TESTA